

Nella carovana viaggiante

di Bianca Maria Paladino

Giovanni Spadaccini
**COMPRO LIBRI ANCHE
IN GRANDI QUANTITÀ**
TACCUINO
DI UN LIBRAIO D'OCCASIONE
pp. 184, € 16,
UTET, Milano 2021

Quanti echi di libri in questo taccuino di Spadaccini, e quante storie, quante vite! "Il mio carro nasconde molti libri vecchi e nuovi; questa carovana viaggiante è piena di libri, libri, i più sinceri amici dell'uomo", è scritto sul biglietto da visita del libraio ambulante Roger Miffin (Christopher Morley, *Il Parnaso ambulante*, Sellerio, 1992) che vende "libri per quello che valgono, invece che per il prezzo di copertina". "Fate che il libraio impari a conoscere e a riverire i buoni libri, ed egli insegnerà al cliente... Non c'è uomo più riconoscente di quello a cui si è dato proprio il libro che la sua anima desiderava inconsciamente" (Christopher Morley, *La libreria stregata*, Sellerio, 1992).

"Lo studente ha pensato che la cosa migliore per lui fosse andare a vendere libri, così avrebbe potuto parlare delle sue letture con i clienti" (Gianni Celati, *I lettori di libri sono sempre più falsi*, in *Quattro novelle sulle apparenze*, Feltrinelli, 1987). E, naturalmente, echi dei racconti di Italo Calvino da *Amori difficili* a *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, o *Una solitudine troppo rumorosa* di Bohumil Hrabal. Ma *Ceci n'est pas un roman!* Se lo fosse stato "le avventure di un libraio" sarebbe stato un buon titolo nonostante le assonanze calviniane. I *destini incrociati* del libraio con le persone che vendono intere biblioteche private (che ne siano proprietari o eredi), le ragioni diverse che inducono lettori appassionati, cultori o persone che non sono interessate a libri a disfarsene sono spesso storie curiose provenienti dal misterioso mondo dei libri e del loro destino.

Come l'Amedeo calviniano di *L'avventura di un lettore*, Spadaccini ama "le narrazioni di fatti, le storie, l'intreccio delle vicende umane" con lettori, feticisti, accumulatori seriali incontrati nella decennale esperienza di libraio che restituisce una "seconda vita" ai libri. Lui infatti vende libri usati. Gli incontri con i venditori finiscono per rivelare storie e profili non solo delle persone a cui i libri sono appartenuti, ma anche di quelle che li hanno in qualche modo acquisiti, ma non possono o non vogliono tenerli e quindi li vendono. Materiali preziosi per un libraio-lettore che ha un romanzo nel cassetto! E così, poiché "sfugge il fatto che probabilmente un libro che ha già percorso un pezzo di strada è spesso più unico di uno prodotto in serie dall'industria editoriale", il libraio si è fatto autore per raccontarci pregi e virtù del suo mestie-

re e dei suoi clienti in un piacevole e divertente volume, appena edito dalla UTET.

L'intima e confessionale forma del taccuino, con foto di oggetti ritrovati tra i libri, tracce di vita di chi li ha posseduti, e le stesse storie non sono che un mezzo per evidenziare il tema più interessante e nuovo del testo che è il racconto di "come" Spadaccini "fa" il suo lavoro: del riserbo che prova a entrare nelle case, nella polvere di cantine, nelle storie private, a volte nelle tasche, nei gusti e nella cultura dell'altro, di come osserva il contesto e sceglie, seleziona, scarta, valuta. Di quanto peso ha il costo della fatica di raccogliere la merce, il trionfo e la gioia, la curiosità, la speranza di trovare libri rari e introvabili, "materiali di gran qualità" o viceversa la delusione di non trovare prodotti interessanti. Quindi cerca di spiegare qual è il rapporto tra calcolo e passione in quel mestiere e quanto è necessario mantenere in equilibrio le due componenti, visto che l'autore confessa di riservare qualche

rara edizione alla sua biblioteca, e quindi di non essere tanto diverso dai suoi clienti. Eppure con molta chiarezza spiega che "un libraio non è una persona che sta dentro la cultura, non necessariamente possiede la cultura, e non per forza ama la cultura. Ma proprio per questo un libraio è uno degli esseri più adatti a salvare le persone".

Ecco il segreto: non stare dentro la cultura, ma restare tangente a essa mantenendo ben dritta *la randa* del commercio. Lo conferma anche Miffin: "Tutto quello che si deve fare, è fornire un onesto prodotto, qualche cosa di cui il pubblico abbia bisogno... il venditore di libri è un servitore del pubblico!" (*La libreria stregata*) D'altra parte l'intento commerciale prevalente è già nel titolo del testo *Compro libri anche in grande quantità*, assunto dalla frase dell'annuncio pubblicitario pubblicato su un giornale locale. Eppure l'anima c'entra: "il più delle volte, insomma, questo carico di bellezza viene dal male, come non diversamente quella stessa bellezza che riempie le loro pagine a suo tempo è venuta dal dolore e dal male" o "abbiamo fatto un altro giro a vuoto che si è concluso alla scarica della carta, dove si è poi rivelato un giro a pieno con la mia socia... mentre io buttavo la robaccia che ci avevano chiesto di buttare, lei scavava (dentro un cassonetto della carta). E trovava". Insomma un libro che è una summa di libri e di storie, come è inevitabile per un lettore, ma che rivela anche la scelta di vita di questo giovane ricercatore che, pur avendo rinunciato all'accademia, non ha rinunciato alla ricerca, né alla passione per i libri.

biancapalad@outlook.it

B. M. Paladino è studiosa dell'industria editoriale

Giovanni Spadaccini



Taccuino di un libraio d'occasione

UTET

